

→ HINTERLAND

C'è il marchio biologico per il vino Valcalepio sulle colline del Ronco

Novemila bottiglie prodotte nei vitigni di Villa d'Almè
Il risultato grazie al lavoro della cooperativa di disabili Oikos



VILLA D'ALMÈ È solo un pregiudizio grande come il Grand Canyon quello che considera i cosiddetti «diversamente abili» non adatti a lavorare di braccio per otto ore al giorno, tutti i giorni. E che ritiene che, quand'anche ingaggiati, la loro operatività sarebbe di molto inferiore rispetto ai cosiddetti «normodotati».

Basta osservare la cura dei giardini del Palazzo della Provincia lungo viale Camozzi in città, il verde pubblico di Ponteranica oppure i prati di alcune case di riposo nel Milanese per ricredersi dall'inveterato luogo comune che associa disabilità a inefficienza, per capire come i dipendenti diversamente abili della cooperativa sociale Oikos di Villa d'Almè siano gente in gamba, forse ben più in gamba di altri. E, come se non bastasse, sulle colline villesi del Ronco Basso riescono pure a produrre 9.000 bottiglie a stagione di ottimo Valcalepio doc, una certificazione di qualità stampigliata sull'etichetta alla quale, dalla produzione del 2006, si è aggiunto il bollino che garantisce come il vino ottenuto provenga da uve biologiche non trattate con sostanze di sintesi. Sono bottiglie vendute a privati cittadini, ai negozi del commercio equosolidale e che pure non sfuggono in ristoranti rinomati della zona come la trattoria «Falconi» di Ponteranica o la «Cascina del Ronco» di Villa d'Almè.

Alla Oikos («casa» in greco) fa un

po' sorridere la distinzione tra normodotati e diversamente abili. Categorie da profani che fanno a pugni con la piena integrazione che si vive qui ogni giorno. «Per noi sono dipendenti – precisa la presidente Rosaria Locatelli – ai quali affidare interventi di manutenzione del verde che gli enti pubblici in particolare modo ci chiedono. Una collaborazione vitale in quanto consente alle nostre maestranze (attualmente in sette, ndr.), assunte con il contratto degli agricoli, di essere impegnate tutto l'anno. Cosa che non sarebbe possibile se ci occupassimo esclusivamente di un ettaro e mezzo di vigneto coltivato con filari di Merlot e Cabernet Sauvignon».

Le nuove assunzioni sono dunque in rapporto diretto alla quantità di lavoro che intercetta la Oikos, che fa conoscere i propri servizi di giardinaggio in particolare ad enti pubblici i quali, grazie alla legge 381 del 1991 che disciplina le cooperative sociali, possono stipulare contratti in deroga alla normativa sugli appalti. «I soggetti da noi assunti che accusano fragilità psico-fisiche, che comunque non compromettono una potenziale capacità professionale – prosegue Locatelli – ci vengono segnalati, per esempio, del servizio di assistenza sociale del Comune che certifica una situazione di disagio. Dopo un tirocinio retribuito (tecnicamente una Borsa Lavoro, ndr.) che va dai tre ai sei mesi c'è l'ef-



La vigna della cooperativa Oikos a Villa d'Almè (foto Bedolis)

fettiva assunzione. Nelle loro mansioni, i lavoratori sono seguiti da personale specializzato in materia agricola che imposta il lavoro supportandoli in caso di difficoltà. Inoltre, per potenziare la loro operatività, i nostri dipendenti partecipano a corsi professionali come, per esempio, possono essere le lezioni sulle potature di piante ad alto fusto».

Dal 2008 i viticoltori della Oikos hanno in gestione un vecchio vigneto nei terreni del comune di Brembate Sopra. «Qui – spiega Fiorenzo Gervasoni, socio e cantiniere della Oikos – è stato avviato un progetto di riqualificazione che ha previsto l'estirpazione delle vecchie viti e il conseguente reimpianto di una nuova vigna con le stesse caratteristiche produttive di

quella già in nostro possesso sulle colline del Ronco di Villa d'Almè».

Ora la Oikos, inserita nel circuito provinciale delle «fattorie didattiche», si candida a diventare «fattoria sociale» per garantire una maggiore fruibilità ai disabili che intendono visitare i suoi anfratti rurali nel pieno del Parco dei Colli, come del resto molte scolaresche già fanno in autunno giu-

sto in tempo per la vendemmia. Un progetto da 81.000 euro sostenuto anche dalla Mia.

«Il progetto – conclude Locatelli – si pone l'obiettivo di una valorizzazione complessiva dell'area che, partendo dalla Cascina del Ronco, tocca la zona boschiva, l'area carbonile, il castagneto, lo stagno. Accanto alle serre già utilizzate per laboratori e piccole coltivazioni potrebbe trovare spazio un'area destinata a vitigni storici. Inoltre sarà possibile attrezzare luoghi di sosta e di riposo. Infine una migliore percorribilità dei sentieri consentirebbe una fruibilità alle persone anziane del territorio sì antropizzato, ma che vanta contesti rurali e ambientali di pregio che val la pena mettere a disposizione dei cittadini più in difficoltà».

Bruno Silini

Indagine del Comune sulla situazione per programmare gli interventi Scanzorosciate, un catalogo per il verde

SCANZOROSCIATE Un monitoraggio, per catalogare le aree verdi presenti sul territorio comunale di Scanzorosciate. Un'indagine sullo stato di salute del patrimonio arboreo e arbustivo, per avere un quadro conoscitivo il più possibile veritiero delle presenze floristiche, ornamentali e di arredo pubblico distribuite sul territorio comunale, per sua natura vasto e articolato, ricco di ambienti diversi. Insomma, una rilevazione sul campo del verde pubblico, voluta e promossa dall'assessorato alle manutenzioni, per organizzare i ne-

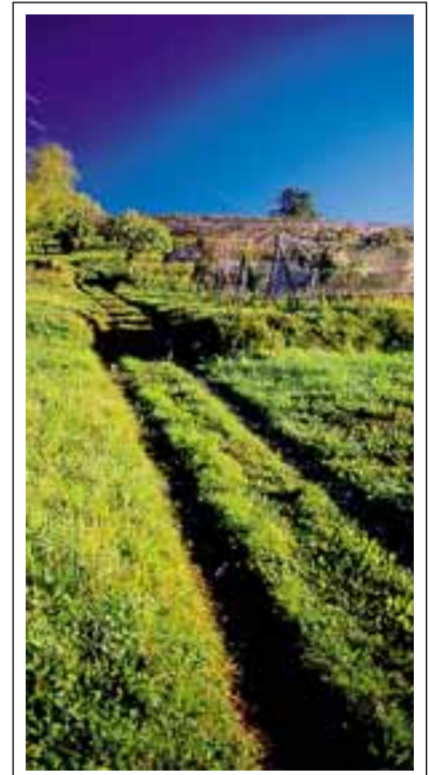
Parchi e giardini, campetti e aiuole, ma anche campagna: per tutti un preciso piano di manutenzione

cessari interventi di manutenzione ordinaria e di riordino strutturale in un settore, quello dei parchi e dei giardini, e più in generale del verde pubblico, particolarmente oneroso per le casse comunali.

L'iniziativa, che ha visto impegnato l'Ufficio tecnico comunale ha permesso di rilevare tutte le aree a verde pubblico, comprese le aree collinari, e di stilare per ognuna uno specifico piano di intervento. «Un piano puntuale e ordinato – spiega l'assessore ai Lavori pubblici e manutenzioni, Davide Casati –. Si tratta di parchi

e giardini pubblici, parchi-gioco e aree verdi interne alle scuole elementari e medie, campetti e aiuole pubbliche, scarpate stradali e banchine spartitraffico, fino a scalinate e sentieri collinari e di campagna. Aree a verde, tutte schedate in tanti «moduli», dove sono segnate le caratteristiche e gli interventi da eseguire, in funzione della manutenzione ordinaria, annuale o pluriennale, e dei periodici riasseti strutturali».

E in quest'ottica che sono da inserire gli interventi di natura straordinaria messi in campo, nelle scorse settimane, su alcune aree del paese. Per esempio, si è sistemato il passaggio pedonale che collega le scuole elementari di Gavarno-Tribulina al



L'Ufficio tecnico: «Per l'anno prossimo il territorio sarà diviso in due parti, quella collinare e quella di campagna, per affidare gli interventi a due imprese»

bro, la via Fermi, in direzione di Pedrengo, e in particolare le aree lungo le vie Serradesca, Maffioli e Pedrengola, nella frazione di Tribulina, aree che lambiscono il parco delle Valli dell'Argon. «Intanto, si stanno completando le potature di stagione – spiega il responsabile dell'Ufficio tecnico, Claudio Cattaneo –. Per l'anno prossimo è prevista una novità: divideremo il territorio in due parti, quello collinare e quello di campagna e assegneremo a due imprese gli interventi di manutenzione del verde, affinché siano più razionali e funzionali».

Tiziano Piazza

Durante l'allenamento del Trealbe. Spariti dagli spogliatoi anche soldi e cellulari degli atleti Al campo di Albegno rubata l'auto del mister

TREVIOLIO Mentre i giocatori stavano facendo l'allenamento, ignoti si sono introdotti negli spogliatoi e hanno compiuto una vera e propria razzia, facendo man bassa di portafogli e cellulari dei ragazzi. Ma non solo: hanno frugato anche fra gli effetti personali dell'allenatore e hanno trovato le chiavi della sua auto, una Volvo V40, parcheggiata nelle vicinanze del campo. Così, hanno rubato anche quella. È successo martedì pomeriggio ad Albegno di Treviolo, ai ragazzi della categoria allievi del Trealbe Calcio.

Il furto è stato messo a segno fra le 17 e le 19 al campo sportivo parro-

chiale di Albegno, in piazza Conciliazione 1. C'era un gran via vai di giovani atleti, per gli allenamenti. In particolare, i ladri hanno colpito la squadra della categoria Allievi, composta da ragazzi di 15 e 16 anni. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, mentre i giovani atleti si allenavano in campo, i malviventi sono entrati negli spogliatoi passando con tutta probabilità da una porta laterale anti-panico. Una volta dentro, hanno frugato fra gli effetti personali dei giovani e hanno rubato portafogli e telefonini. «Un fatto molto spiacevole – ha commentato il direttore generale del Trealbe Calcio, Gerardo

Gelmini – perché oltre al denaro e ai cellulari, a molti ragazzi sono stati presi anche i documenti, fra cui tessere scolastiche e abbonamenti del pullman». Oltre al bottino ai danni dei ragazzi (una quindicina in tutto quelli derubati), i ladri hanno frugato anche fra le cose del mister, Alessandro Santinelli, trovando le chiavi della sua Volvo V40. L'hanno poi riconosciuta fra le tante parcheggiate in zona (forse l'avevano già adocchiata prima) e se ne sono facilmente impadroniti.

Il furto è stato scoperto alle 19, quando gli atleti sono tornati negli spogliatoi. Nessuno avrebbe notato nulla, soltanto un ragazzo avrebbe detto di aver visto un paio di persone sconosciute allontanarsi dalla struttura. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, che hanno avviato indagini. In particolare si starebbero analizzando i filmati di tre telecamere dell'oratorio e una comunale, che potrebbero aver ripreso i ladri al loro arrivo o durante la fuga.

Dalla società si dicono molto dispiaciuti per l'episodio. Il direttore generale Gelmini ha colto l'occasione per tornare sulla questione impianti sportivi: «È noto – ha dichiarato – che il Trealbe è ospitato da sempre negli impianti sportivi parrocchiali, in quanto, nonostante le sue 13 squadre, non dispone di impianti comunali adeguati alle esigenze di così tanti ragazzi».

Vittorio Attana



Giocatori del Trealbe in una foto d'archivio

SERIEATE

AL TEATRO AURORA IL CORO DI FIORANO PER LA CROCE ROSSA

Un pulmino per il trasporto disabili ai luoghi di cura: è per questo che la Croce rossa di Seriate promuove una raccolta fondi con tre serate di divertimento al teatro parrocchiale Aurora (via del Fabbro). Il debutto è stato con una commedia dialettale del Gruppo Teatro 2000 di Torre Boldone mentre domani sera alle 20,45 è in programma un'esibizione del Piccolo Coro di Fiorano al Serio sorto nel 1994 sugli sviluppi del Coro Incas. Venerdì 20 gran finale con il teatro dialettale proposto dalla compagnia San Pio X di Celadina che interpreta la commedia brillante in tre atti «Un imbroi per quater rime» per la regia di Danilo Bagini. La Croce Rossa di Seriate invita tutti a partecipare alle serate per poter dare concretezza al progetto di acquisto del pulmino da usare per i più bisognosi.

Em. C.

Oggi in edicola

la Rassegna

SETTIMANALE ECONOMICO E FINANZIARIO

www.larassegna.it fondata nel 1906

in questo numero...

Arredamento, «ecco come vincere la crisi»

Il commercio va «a scuola» di distretto

Artway, in 10 locali creatività e divertimento responsabile

Energie verdi, «artigiani pronti al cambiamento»

Mazzoleni: «Contrattazione aziendale anche nelle piccole»



Da 100 anni la vetrina giusta per la vostra attività